

*(un po' tardi, ma...)**Siamo di nuovo qui! Questo bollettino è un "bollettino-collegamento" nel quale presentiamo le nostre esperienze e attività estive e diamo inizio a questo nuovo anno...***PROFESSIONE DI FÁBIO**

Una giornata di famiglia. Una giornata di simboli. Una giornata del cuore.

Si è incontrata una famiglia di famiglie: quella di casa, quella degli amici di tutta una vita, quella dei tempi di scuola, quella dell'associazione Marcha (Marcellino Champagnat), quella dei Fratelli Maristi, quella dei compagni di cammino e di avventura, quella di Pinheiro, quella di Vouzela, quella di Salamanca, quella di Siviglia, quella futura di León... e, meraviglia delle meraviglie, tutti eravamo come a casa. Se avessimo ascoltato con attenzione, avremmo sentito in quel momento la voce di Gesù: "...e voi siete tutti fratelli" (Mt 23,8).



Per risolvere il problema della lingua, abbiamo fatto ricorso al linguaggio dei simboli, dei gesti, degli sguardi e dei sorrisi. Per questo dietro i disegni sulle pareti, le canzoni o l'addobbo dei fiori c'era una bella storia di affetto e di amicizia. Ogni elemento di questo giorno di festa racchiudeva una realtà molto intensa e profonda. Voglio approfittare di questa opportunità per ringraziare di nuovo tutte le persone che hanno partecipato a questa festa con gesti di servizio, di creatività, di arte,...

Il modo migliore per vivere la famiglia e interpretare i simboli è usare il cuore ed è chiaro che il 30 giugno il cuore ha avuto un lavoro supplementare. Era sufficiente uno sguardo perché il cuore tornasse a vedere tante immagini e a rivivere tanti momenti e ringraziare. Il rivedersi di nuovo durante questa esperienza ha visto molti volti rigarsi e ha suscitato brividi di commozione. Il cuore era preparato, con un po' di tensione, a ricevere in ogni momento

altre sorprese, altre lettere, altri abbracci,...

Contemplando nuovamente questo quadro, mi ritorna l'eterna domanda che ha una risposta sicura: Chi può far crescere una famiglia, dare vita al cuore, riempire di significato i simboli ed i gesti? Chi può sempre sorprendere, accarezzare e portarci lontano? Chi può rivestire con un colore tanto speciale tutto quello che fa? O, come si cantava nel salmo della celebrazione: *"Chi sei Tu che mi provochi, chi sei Tu che mi appassioni senza che ne sappia il motivo? Chi sei tu che mi consola e mi fa sognare quello che ora non posso vedere? Chi sei Tu che mi affascini con poco e mi offri questa brezza così particolare, che mi tocchi nel più profondo con il calore di un tenero abbraccio, che mi dai la libertà e il coraggio di rischiare? Chi sei Tu sempre tanto sconcertante, oh Mistéro profondo, tutto VITA e tutto AMORE, continua sorpresa, nemico della certezza, Tu che sei sempre grande e ascolti i piccoli, Tu che abiti in questa calma dove dimorano i nostri "perché", Tu che sei sempre con noi, Tu che sei sempre a nostra disposizione, Tu che abiti nel silenzio dove giuge la nostra voce... Casa, Amico e Compagno... Chi sei Tu?"*.



Continuando a ricordare pezzi della canzone della professione, voglio dirti Signore che *"...poi, sei entrato nella mia vita e mi hai chiesto che fosse più che una storia. Mi hai invitato ad unirmi alla causa, a camminare con te, a costruire il Regno. Tu sei presente nella mia vita, anima dei miei passi, mi indichi il Cammino e mi chiami ad essere santo come Te."* Io *"...voglio stare nella tue mani, stare aperto alla tua azione nel più profondo del mio essere ..."*. E ritorno ad ascoltare queste parole che mi rasserenano e mi incoraggiano: *"Rimani in me! Vivi la Vita, dà vita ai sogni, sogna con me. Riposa nel mio cuore, sono con te..."*

Il cammino continua, proseguiamo insieme come famiglia e come fratelli.

Grato di cuore vi abbraccio nonostante la distanza.

Vostro fratello Fábio

“DICONO CHE SI VEDE CHIARO”

Dicono che in quella direzione
se c'è Dio sta lontano,
che l'amore non funziona,
che la pace è un sogno,
che la guerra è eterna,
e che il potente è il padrone
che zittisce il codardo
e domina sul piccolo.

Però un angelo ha detto
che chi cambia tutto questo
è vicino a me,
così fragile e così grande,
così debole e tanto nostro.

Dicono che si trova per le strade,
che bisogna riconoscerlo
in questa stessa carne,
nudo come un verme,
che chi arriva a incontrarlo
vede svanire la paura,
vede che le lacrime si asciugano
vede nuova vita dove è brullo.

Dicono che
in quella direzione se c'è Dio sta lontano,
però tu ed io lo sappiamo,
che sta vicino, nel tuo fratello,
... e si trova in te molto all'interno...

José M. R. Olaizola

...e dicono che in quella direzione si vede chiaro!

E' stata un'estate piena di persone, di esperienze che furono autentici dono di Dio e, ritornato a casa, è il momento di “digerire” tutto il vissuto.

Posso dire che ho cominciato l'estate in famiglia, celebrando la professione di Fabio, quando ha detto il suo sì a Colui che accompagna e alimenta; che ci dice di amare “veramente con tenerezza” e di camminare umilmente con Lui. Un giorno di incontri, di fraternità, di condivisione e di vivere quello che ci unisce e ci fa fratelli e sorelle.

Dopo Vouzela andai a Fuenlabrada (Madrid) per conoscere “Espiral”, dove sono rimasto una settimana con i bambini e i giovani “al ritmo del quartiere”. Una esperienza fatta di storie diverse, ma unita da un desiderio di giocare, di incontrarsi e vivere con la gente di Espiral.

Poi ho continuato il viaggio verso la Costa del Sol, nella casa di riposo per Fratelli anziani a Benalmádena. Là, oltre a riposare e approfittare della piscina, il grande regalo di quella settimana fu la possibilità di vivere con i Fratelli della Comunità. Tra momenti di preghiera, conversazioni, giochi e qualche salita alla montagna, i fratelli furono testimoni vivi durante quella settimana.

Cancellando i giorni del calendario, sono arrivato in Lugo nel Centro Residencial San Vicente diretto dalle Suore Figlie della Carità, dove “migliorare la qualità di vita delle persone con handicap intellettuale e, nel limite del possibile, recuperarli e aiutarli perché trovino appoggio per migliorare la loro autonomia e facilitare la loro inserzione sociale e lavorativa” è la loro prima missione.

Sono rimasto un mese in comunità con le Suore come volontario nel Centro. A loro e a tutte le persone del centro un grazie per l'accoglienza, per i momenti di condivisione di tanti dettagli; tutto questo durante il mese mi è sceso nel cuore insieme alla frase che ci dà il benvenuto quando arriviamo a San Vicente: “Lasciar fare a Dio”.

Lugo – Pinheiro da Bemposta! (per chi non lo sapesse è il mio paese ...). Tempo per godere della presenza dei genitori, della sorella, dei nonni, dei cugini, degli zii, degli amici...di famiglia; tempo per i ricordi dell'anno e raccontare i successi conseguiti. Con questa ultima tappa terminava la mia estate.

Dopo una sosta di qualche giorno a Salamanca, arrivo a Siviglia dove condividiamo in comunità le esperienze, i ricordi, le persone... della nostra estate.

Per me, questa estate è stata l'esperienza di mettermi al posto dell'altro, di guardare “ l'altro e L'Altro con altri occhi” perché “dicono che si vede in modo diverso”, perché Lui si trova per la strada, si trova nel cuore di quelli che ti accolgono e gioisci della loro presenza, si trova nei dettagli che ti domandano di scendere e vedere in un altro modo, nel fratello che ti sta chiedendo aiuto, in un ringraziamento silenzioso... e Lui può stare in tutto e in tutti se noi cerchiamo di vedere in un altro modo!



50 ANNI DI VITA RELIGIOSA

Quando ero ragazzo, su indicazione del mio parroco, un prete eccezionale, mi hanno proposto di entrare nel seminario dei Fratelli Maristi a Mondovì dove mi sono trovato molto bene. E' lì che è cominciata questa avventura!

Mai avrei immaginato quello che il Signore avrebbe riservato per me negli anni successivi!

Dopo i tre anni di Mondovì, la formazione è proseguita a Manziana e poi a Ventimiglia con il postulato, il noviziato e lo studentato.

Appena arrivato a Mondovì avevo una grande nostalgia di casa(ero lontano più di 500 km., non c'era ancora il cellulare!) e se qualche volta mi capitava di piangere, il frate Sisto che era direttore mi diceva:” Ma perchè piangi, non vedi che sei già mezzo direttore, io sono Sisto e tu sei Sto”.

Qui voglio ricordare alcuni Fratelli che per me sono stati dei punti di riferimento. Ho già nominato il frate Sisto, voglio ricordare anche Frate Guido, frate Diego, Frate Ugo, frate Raffaele Alessia, Frate Martino Tilia, Frate Giulio Nossein, Frate Giuseppe Piccioni...

Al San Leone Magno di Roma ho iniziato la mia prima esperienza comunitaria e di apostolato. Poi è proseguito il perfezionamento negli studi e vari cambi di comunità: a Velletri, poi di nuovo a Roma, Montagny la Ville (Svizzera), Genova, Viterbo e Siviglia. Il cambio di comunità mi è sempre costato, però l'obbedienza mi ha sempre aperto strade nuove e inedite.

Non è che sia stato tutto semplice, soprattutto all'inizio quando si deve decidere definitivamente della propria vita e radicarla in motivazioni che non siano solo il lavoro, il ruolo sociale, la vita di comunità, la professione, ecc. Perché c'è il pericolo che le motivazioni proclamate non coincidano con quelle realmente vissute e allora, a lungo andare, sorgono i problemi.

D'altra parte succede più o meno la stessa cosa anche a chi è sposato. Dopo i primi momenti, le motivazioni dello stare insieme devono diventare sempre più profonde altrimenti si arriva al punto di non aver più niente da dirsi e si prendono altre strade.



Per me le motivazioni del mio essere religioso Marista sono quelle di fede, fede che ho sempre proclamato, ma mai sbandierato e che è stata ed è la guida della mia vita.

La fede non è acquisita una volta per tutte, bisogna approfondirla continuamente perché è vero che Dio è Padre, ma è anche Mistero.

Il Dio nel quale credevo da bambino e da giovane è lo stesso di quello in cui credo oggi,

ma oggi lo vivo in maniera molto diversa. Se la fede non si evolve, c'è il pericolo che rimanga solo una bella e rassicurante impalcatura. E in questa evoluzione ci aiutano la lettura degli avvenimenti, le persone che incontriamo, la riflessione, lo studio, la preghiera e tante altre cose.

Io devo ringraziare il Signore e la nostra buona Madre che mi hanno messo sempre in circostanze favorevoli.

E così la mia vita si è svolta senza tanti scossoni, finché cinque anni fa il Superiore di allora mi ha chiesto se ero disponibile ad andare a lavorare nel nostro noviziato in Spagna. Accettare di andare a lavorare, per un tempo relativamente lungo, all'estero con persone sconosciute, con una lingua che capivo, ma che non avevo mai parlato, con un lavoro che non avevo mai fatto, ecc. era una bella sfida e non è stato facile, ma mi sono sempre fidato del Padre Eterno e tutto è sempre filato liscio.

A Siviglia, con altri due Fratelli Maristi, collaboro nella formazione dei giovani che saranno futuri Religiosi e lo facciamo anche in collaborazione con i noviziati di altre congregazioni, maschili e femminili dell'Andalusia. In totale sono più di una trentina tra ragazze e ragazzi.

La celebrazione dei miei cinquant'anni di vita religiosa è stato un evento straordinario. Prima, nel mese di luglio, con il gruppo delle coppie di Genova a Bocca di Magra; poi, nel mese di agosto, al mio paese con i familiari e in parrocchia; in seguito il 6 ottobre, con i fratelli della Provincia Mediterranea a Guardamar e, infine il 10 ottobre, nella comunità del noviziato. Fu tutta una sorpresa dopo l'altra!

Di fronte a questo, oggi che cosa posso sentire? Insieme a tanti sentimenti prevale quello di una immensa riconoscenza e profonda gratitudine che mi riempiono la vita. Sento di dover dire: "E' valsa la pena vivere questi 50 anni di vita religiosa!"

Per terminare posso dire che se oggi sono quello che sono, (lasciamo da parte i titoli di studio, il lavoro e le mansioni svolte, ecc. ecc), voglio dire quello che sono oggi come persona a 70 anni, contento della mia vita e di quello che ho fatto, devo ringraziare innanzitutto il buon Dio e la nostra buona Madre, poi molte persone: professori, confratelli Maristi, amici, superiori, ma devo dire che un ruolo importante lo hanno avuto anche i miei fratelli, mia sorella e le loro famiglie con la loro presenza silenziosa, ma reale e concreta.



Fratel Pietro Stò



PROFISSÃO DO FÁBIO



"HORA DEL BARRIO"



FUENLABRADA



BENALMÁDENA



SOBRADO DOS MONXES



CENTRO SAN VICENTE DE PAÚL (LUGO)



TERRA SANTA

IL PROGETTO COMUNITARIO

Quando finalmente eravamo tutti in comunità, ci siamo recati a Fuenteheridos per fare il progetto comunitario.

E' stato un momento per comunicarci le esperienze dell'estate, le nostre motivazioni, come ci siamo trovati (...) da qui abbiamo cominciato a lavorare al nostro progetto annuale.

Ora continuiamo il cammino tenendo presente lo slogan delle nostre provincie.

Guarda oltre! per vedere la comunità, la relazione con Dio e il nostro intorno!

E, con tutto questo, l'impegno di continuare a condividere con tutti voi la vita del Noviziato.



BUON LAVORO A TUTTI